

L'iscrizione di Behistun. Ribellarsi al Gran Re è un sacrilegio

Il Gran Re persiano si dichiarava protetto da Ahura Mazda. Ribellarsi a lui era un sacrilegio da punire con terrificante crudeltà. Dare visibilità monumentale alle azioni punitive contro i ribelli accresceva il potere del sovrano e scoraggiava ulteriori sommosse. A Behistun, in Iran, il re Dario I si fece raffigurare mentre trionfava sui suoi nemici, sotto la protezione di Ahura Mazda. Il bassorilievo è scolpito su una roccia alta 100 metri, sotto cui passava la principale strada dell'impero, ed è accompagnato da un'iscrizione in tre lingue, persiano, accadico ed elamita.

Io sono Dario, il Gran Re, Re dei Re, Re di Persia, Re delle nazioni, figlio di Istaspe, nipote di Arsame, Achemènide.

Il re Dario dice: mio padre è Istaspe; il padre di Istaspe era Arsame; il padre di Arsame era Ariaramne; il padre di Ariaramne era Teispe; il padre di Teispe era Achemenes.

Il re Dario dice: per questo siamo chiamati Achemènidi; dall'antichità siamo nobili; dall'antichità la nostra dinastia ha regnato.

Il re Dario dice: otto della mia dinastia sono stati re prima di me; io sono il nono. Nove, in successione, siamo stati re.

Il re Dario dice: per la grazia di Ahura Mazda io sono re; Ahura Mazda mi ha dato il regno.

Il re Dario dice: queste sono le nazioni che mi sono soggette e per la grazia di Ahura Mazda sono diventato il loro re: Persia, Elam, Babilonia, Assiria, Arabia, Egitto, i paesi del Mare, Lidia, i Greci, Media, Armenia, Cappadocia, Partia, Drangiana, Aria, Khorassan, Battriana, Sogdiana, Gandara, Scizia, Satagidia, Aracosia e Oman; ventitrè nazioni in tutto.

Il re Dario dice: queste sono le nazioni a me soggette; per la grazia di Ahura Mazda sono diventate a me soggette e mi hanno pagato il tributo. Qualsiasi ordine io abbia dato, lo hanno eseguito.

Il re Dario dice: in tutte queste terre, chiunque mi fosse amico l'ho protetto; chiunque mi fosse ostile l'ho distrutto.

Segue il resoconto della repressione di molte ribellioni, fra cui quella del medo Fraorte:

Fraorte è stato catturato e condotto da me. Gli ho tagliato il naso, e le orecchie, e la lingua, e gli ho cavato un occhio, e l'ho tenuto in ceppi all'ingresso del mio palazzo, e tutti lo hanno veduto. Poi l'ho crocifisso in Ecbatana; e coloro che sono stati i suoi principali seguaci li ho scorticati vivi e ho appeso le loro pelli impagliate. [...]

Il re Dario dice: le province che si sono ribellate, lo hanno fatto per le menzogne di chi ha ingannato il popolo. Allora Ahura Mazda li ha consegnati nelle mie mani, e io ho fatto di loro ciò che volevo.

Il re Dario dice: tu che sarai re dopo di me, difenditi con vigore dalle menzogne; punisci come si deve i mentitori, e allora potrai dire: «Che il mio paese sia sicuro!».

Il re Dario dice: questo è ciò che ho fatto, ho sempre agito per la grazia di Ahura Mazda. Chiunque leggerà questa iscrizione in futuro, creda a quello che ho fatto. Non dovete credere che siano menzogne.

[adattamento degli autori, dalla traduzione inglese in <http://www.livius.org/be-bm/behistun>]